



## Rimbaud Vuelve a Casa #2: «Tre palestiniens», poesie di Ashraf Fayad

### Descrizione

**Ashraf Fayad** è nato a Gaza nel 1980. Ha lasciato la sua terra natale per stabilirsi in Arabia Saudita. Nel 2014, in seguito alla pubblicazione della sua prima raccolta di poesia, è arrestato a Beyrouth con l'accusa di blasfemia e apostasia ed è condannato alla pena capitale. In seguito, grazie ad una campagna internazionale di solidarietà in suo sostegno, la pena è ridotta ad otto anni di prigione e ottocento frustrate.

In Francia sono state pubblicate due raccolte: *Instructions à l'intérieur* (Le Temps des cerises, 2015) et *Je vis des moments difficiles* (Maison de la poésie Rhône-Alpes, 2019). In italiano, nella traduzione di Gassid Mohammed, nel 2016 è apparso *Le istruzioni sono all'interno* (Terra d'ulivi edizioni) e nel 2019, nella traduzione di Sana Darghmouni, *Epicrisi* (Di Felice Edizioni). La poesia *Tre palestiniens* è stata pubblicata in *Anthologie de la poésie palestinienne* (Points, 2022) nella traduzione del poeta Abdellatif Laoui. Nello spirito dell'Internazionale Surrealista a cui aderisce *Rimbaud Vuelve a Casa*, la poesia di Ashraf Fayad è azione e destino, sintesi tra Marx e Rimbaud, prassi essenziale per la trasformazione del mondo.

\* \* \*

Tre sans pays  
Veut nécessairement dire Tre palestiniens  
Tre palestiniens  
Ne signifie qu'une chose :  
Que tout le monde entier est ton pays  
Mais le monde n'arrive pas à assimiler ce fait  
Comme tant d'autres te concernant :  
Te habituer à la mort  
Ravaler aisément ta douleur  
Tout perdre

Tâ??abstenir de pleurer  
Devenir extensible, transparent et obscur  
Faisant Ã©cran Ã la lumiÃ¨re  
Ne pouvant Ãatre vu Ã lâ??Ãil nu  
Ni au microscope  
Ni au tÃ©lescope  
Sentir que tu es rejetÃ© par le monde entier  
Que la revendication de tes droites humaines  
Est un grand luxe  
Qui ne saurait tâ??Ãatre garanti  
Parler toutes les langues du monde  
Et les idiomes les plus difficiles de certains peuples  
RevÃtir toutes les couleurs  
Et adopter toutes les coutumes  
Tâ??entraÃ©ner Ã toutes les formes de mort  
Et pratiquer toutes les formes de vie  
Tâ??attacher au ciel alors que le ciel te rejette  
A la terre alors quâ??elle fait de mÃame  
(seul lâ??oxygÃ¨ne tâ??accepte Ã des conditions  
Draconiennes  
Tâ??obligant Ã supporter gaz asphyxiants  
Et remugles divers)  
Te laisser tanner par le soleil, geler par la glace  
Fondre dans lâ??eau  
Tâ??Ã©vaporer et te reconstituer de nouveau  
Porter les particularitÃ©s biologiques  
Que tu as en commun avec les humains  
Tomber dans les Ã©gouts, puis Ãatre recyclÃ©  
Rester inÃ©branlable malgrÃ© cela  
Alors que les fragments de ton corps  
Sont prÃ©s de fusionner  
Plonger jusquâ??au fond puis Ã©merger  
Sur le toit de la couche atmosphÃ©rique  
Te laisser attirer par les arbres et les pierres  
Avaler par le sable  
Te dÃ©sagrÃ©ger et te reconstituer sous une forme  
Qui fait perdre ta troublante singularitÃ©  
Balancer entre toutes les possibilitÃ©s  
Devenir un symbole, puis un prophÃ¨te, un dieu  
Un adorateur et un adorÃ©  
Un saint, un impur, un irrÃ©flÃ©chi  
Un vertÃ©brÃ©, un mammifÃ¨re  
Ramper sur le ventre et le dos  
Recouvrer lâ??usage de tes membres  
Puis les perdre  
Sombrier dans lâ??oubli

Revenir pour monter la force aveuglante  
De ta présence  
Retrouver ton équilibre et le perdre derechef  
Tâter, agiter, tâter, ensauvager et te civiliser  
Devenir président d'un pays qui n'est pas le tien  
Et pourquoi pas toi sur un trône  
Etoile resplendissante, étoile chue  
Galaxie, astre sans reliefs  
Météore destructeur, arme nucléaire  
Et vulgaire d'achat  
Être emprisonné, pourchassé et marginalisé  
Devenir un axe, un centre  
Pour la rotation de la Terre  
Une mer, un océan  
Te noyer  
Te noyer  
Te noyer  
Te noyer  
Te noyer  
Et te perdre  
Puis revenir et assurer ta présence  
Te transporter dans une condition à une autre  
Devenir orateur et auditeur  
Être frappé de cécité, surdité, sénilité,  
De handicap mental  
Tâter, remettre  
Puis régner de nouveau  
Imposer ton intelligence au reste des créatures  
Jouer de ton pouvoir, trancher et bafouiller  
D'égayer une histoire éparpillée  
Ruminer une mémoire absurde  
Te répandre telle une dangereuse épidémie  
Proclamer ta sortie du texte  
Et ton retour à la table du dialogue?  
Sur ton identité perdue  
(on te demandera de combattre  
En faveur de personnes auxquelles rien t'attache  
Sinon ton appartenance à la section des mammifères  
La branche des vertébrés, le règne des animaux  
L'usage de l'oxygène comme moyen de rester vivant)  
Ne pas mourir  
Rejeter la vie  
Qui t'attrape de nuit  
Comme un fantôme  
Comme l'air  
Hoqueter, rugir, gémir, crier et hurler

Braire, japper et miauler  
Parler les langues des vivants et des morts  
De ceux qui restent suspendus entre la vie et la mort  
Tâ??entendre Ã la perfection  
Avec les rochers, les poissons, le vent  
Lâ??espace extÃ©rieur, le noyau terrestre  
Le centre inconnu de lâ??univers  
Et revenir, inconnu, lointain, extrÃ©miste  
ModÃ©rÃ©, excessif en tout  
Te retrouver en fin de compte  
Impossible comme le nÃ©ant  
Occulte comme Satan  
Vivantâ?!comme Dieu !

\*

Essere senza patria  
Significa necessariamente essere palestinesi  
Essere palestinesi  
Significa soltanto una cosa:  
Che il mondo intero Ã la tua patria  
Ma il mondo non riesce ad accettare questa cosa  
Come tante altre che ti riguardano:  
Abituarti alla morte  
Ingoiare facilmente il dolore  
Perdere tutto  
Astenerti dal pianto  
Diventare estensibile, trasparente, oscuro  
Schermando la luce  
Invisibile allâ??occhio nudo  
Al microscopio  
Al telescopio  
Sentire il rifiuto del mondo intero  
E che la rivendicazione dei tuoi diritti umani  
Ã? un lusso  
Che non puÃ² essere garantito  
Parlare tutte le lingue del mondo  
E gli idiomi piÃ¹ difficili di alcuni popoli  
Indossare ogni colore  
Adottare ogni usanza  
Esercitarsi ad ognuna delle forme della morte  
Praticare tutte le forme della vita  
Legarsi al cielo quando il cielo ti respinge

Alla terra quando anch'essa ti rifiuta  
(Solo l'ossigeno ti accetta a determinate condizioni  
Draconiane  
Costringendoti a sopportare gas asfissianti  
E fetori vari)  
Lasciarti abbronzare dal sole, congelare dal gelo  
Fondere nell'acqua  
Evaporare e ricostituirti di nuovo  
Indossare le particolarità biologiche  
Che condividi con gli altri esseri umani  
Cadere nelle fogne, essere riciclato  
Rimanere inalterato nonostante tutto  
Mentre i frammenti del tuo corpo  
Sono quasi pronti a fondersi  
Immergersi nelle profondità e poi riemergere  
Sull'ultimo degli strati dell'atmosfera  
Lasciarti attirare dagli alberi e dalle pietre  
Inghiottire dalla sabbia  
Disgregare e ricostituire sotto una sembianza  
Che ti faccia perdere la tua inquietante unicità  
Oscillare tra tutte le possibilità  
Diventare un simbolo, poi un profeta, un dio  
Un adoratore e un adorato  
Un santo, un impuro, un folle  
Un vertebrato, un mammifero  
Strisciare sulla pancia e sulla schiena  
Recuperare l'uso degli arti  
Poi perderli  
Cadere nell'oblio  
Ritornare per esibire la forza abbagliante  
Della tua presenza  
Ritrovare l'equilibrio e perderlo di nuovo  
Essere agitato, selvaggio e civilizzato  
Diventare presidente di un paese che non è il tuo  
E perché no su un trono  
Stella splendente, stella cadente  
Galassia, astro privo di rilievi  
Meteora distruttrice, arma nucleare  
Vulgare rifiuto  
Essere imprigionato, inseguito e marginalizzato  
Diventare un asse, un centro  
Per la rotazione della Terra  
Un mare, un oceano  
Annegare  
Annegare  
Annegare

Annegare  
Annegare  
E perdersi  
Poi ritornare e garantire la tua presenza  
Lasciarti trasportare da una condizione all'â??altra  
Diventare oratore e ascoltatore  
Essere colpito da cecitÃ , sorditÃ , senilitÃ ,  
Dalla disabilitÃ mentale  
Rimetterti  
Poi regredire di nuovo  
Imporre la tua intelligenza al resto delle creature  
Godere del tuo potere, inciampare e balbettare  
Vomitare i frammenti di una storia  
Ruminare una memoria assurda  
Diffonderti come un'â??epidemia pericolosa  
Proclamare la tua uscita dal testo  
E il tuo ritorno al tavolo del dialogo?!  
Sulla tua identitÃ perduta  
(ti chiederanno di combattere  
Nel nome di persone a cui nulla ti lega  
Se non la tua appartenenza alla specie dei mammiferi  
Il ramo dei vertebrati, il regno degli animali  
L'â??uso dell'â??ossigeno come mezzo per rimanere in vita)  
Non morire  
Rifiutare la vita  
Che ti afferra di notte  
Come un fantasma  
Come l'â??aria  
Singhiozzare, ruggire, gemere, gridare e urlare  
Nitrire, abbaiare e miagolare  
Parlare le lingue dei viventi e dei morti  
Di coloro che restano sospesi tra la vita e la morte  
Comprendere alla perfezione  
Le rocce, i pesci, il vento  
Lo spazio esterno, il nucleo terrestre  
Il centro sconosciuto dell'â??universo  
E ritornare, sconosciuto, lontano, estremo  
Moderato, eccessivo in tutto  
E ritrovarti alla fine  
Impossibile come il nulla  
Occulto come Satana  
Vivo?!, come un dio!

\*

Je vis des moments difficiles  
Mon sommeil est aussi fantasque  
Quâ??une adolescente fraÃ©chement amoureuse  
Je ne traiterai pas ici  
De lâ??Ã©tat de mon cÅ?ur  
Ne de mes troubles psychologiques  
Pareils Ã  des bulles dâ??eau aprÃ©s Ã©bullition  
Je suis cette partie de lâ??univers  
Qui sâ??est mis Ã  dos  
Lâ??univers  
Je suis cette partie de la terre  
Qui a rendu perplexe  
La terre

*(da Je vis des moments difficiles, 2019)*

\*

Vivo momenti difficili  
Il mio sonno Ã© capriccioso  
Come quello di unâ??adolescente da poco innamorata  
Non parlerÃ² qui  
Dello stato del mio cuore  
NÃ© dei miei problemi psicologici  
Simili a bolle dâ??acqua dopo lâ??ebollizione  
Sono quella parte dellâ??universo  
Che si Ã© messa contro  
Lâ??universo  
Sono quella parte della terra  
Che ha lasciato perplessa  
La terra

**Giovanni di Benedetto** (Napoli, 1987) vive a Parigi. Laureatosi in letteratura francese allâ??UniversitÃ degli studi di Napoli â??Federico IIâ?• con una tesi sul romanzo surrealista, nel 2013 si trasferisce a Parigi ed entra a far parte del Centre de recherches sur le surrÃ©alisme dellâ??UniversitÃ Paris 3 â??Sorbonne Nouvelleâ?• diretto dal professor Henri BÃ©har. Attualmente insegna lâ??italiano in un liceo della periferia parigina e sta portando a termine lâ??edizione critica degli inediti di Arturo

Benedetti. Suoi articoli sono apparsi su Lankelot, Nazione Indiana, Sud â?? Rivista europea. Ha partecipato al numero collettivo su Roberto BolaÃ±o dell'â??Atelier du Roman. Nel 2016 ha vinto il prestigioso Prix de la nouvelle organizzato dalla Sorbona, primo scrittore non francofono ad aggiudicarsi la riconoscenza.

### **Categoria**

1. Poesia estera
2. Rimbaud Vuelve a Casa
3. Traduzioni

### **Data di creazione**

Aprile 26, 2024

### **Autore**

giovannidb